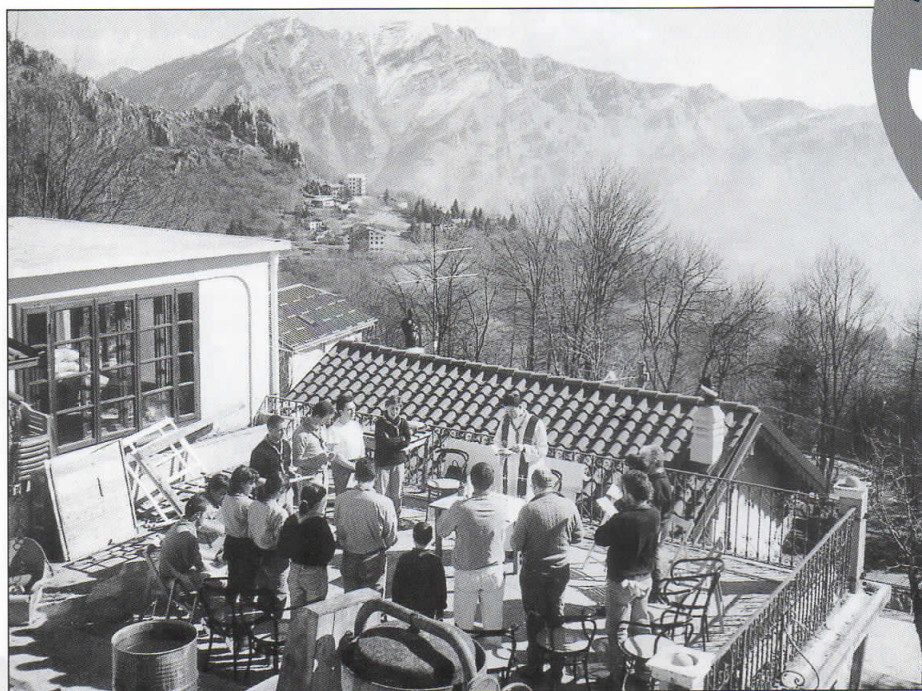


# punto linea punto

2000



Non è una sede in città, di cui pure sentiamo la mancanza, ma è pur sempre un luogo facilmente raggiungibile, ospitale, arredato con essenzialità, a disposizione dei ragazzi scout per le loro attività.

Se abbiamo "messo su casa" lo abbiamo fatto non per fermarci a riposare o per affermare alcunché ma per far fruttare i nostri talenti e per servire il mondo dei giovani.

## La storia

**R**ipercorriamo velocemente il cammino percorso nella realizzazione della "grande impresa".

Capodanno 96: le nostre antenne captano voci che ai P. Resinelli è in vendita lo stabile dell'Albergo Italia. Epifania 96: la casa si manifesta a noi anche al suo interno: durante il primo sopralluogo, accompagnati dai gestori dell'albergo, ormai intenzionati a chiudere, abbiamo l'opportunità di valutare dimensioni, consistenza, stato di conservazione, dotazione di arredi e servizi.

## Un progetto oltre le pietre.

**L**o spirito scout nella sua componente di Lessenzialità e provvisorietà ci orientava e ci interrogava: perché una casa? Perché investire nelle pietre e nei muri? La nostra casa scout è sempre stata una tenda, ricovero per pellegrini e nomadi; abbiamo sempre operato con mezzi semplici per obiettivi alla nostra modesta portata. Comperare una casa avrebbe potuto trasformarsi in un restringimento di orizzonti, in un volo a bassa quota.

Lo spirito scout, nella sua componente del servizio, dell'ottimismo e dell'avventura ci orientava e ci interrogava anche in altro modo. Il ruolo della Cooperativa e degli adulti scout avrebbe potuto tradursi in una occasione di servizio e di aiuto al mondo scout?

Da parecchi anni vediamo i ragazzi scout ospitati per i loro campi estivi in stalle, fie-

nili, in strutture inadatte e antigieniche, oltretutto, a prezzi esorbitanti.

Lo scautismo lecchese, che ha oltrepassato abbondantemente i cinquant'anni, non è mai riuscito prima d'ora a dotarsi di un luogo suo, di una sede, di una base scout.

Ora questo luogo c'è; è stato reso disponibile grazie al contributo di tanti soci e amici e di tanti volontari che hanno dedicato tempo e fatiche per la sistemazione della casa.





Primavera 96: si avviano le trattative, si fanno ipotesi, sogni, piani e programmi; si commissionano perizie e si elaborano preventivi: alla fine il Consiglio decide l'acquisto e sottopone la proposta all'assemblea dei soci.

26 Giugno 96: nello studio notarile Fabroni Cuocolo viene firmato l'atto di compravendita. Avuta la disponibilità delle chiavi si mettono insieme le idee per un progetto di sistemazione che, alle prime battute, vorrebbe limitarsi a semplici adattamenti: tre interruttori, due tavolati, un gabinetto in più, tre rubinetti... Ci si accorge strada facendo che non è possibile attuare semplici e modesti adattamenti: ci vuole un progetto in piena regola nel rispetto di norme, vincoli, prescrizioni, disposizioni di legge. 29 luglio 97: il Sindaco di Abbadia L. r i l a s c i a l'Autorizzazione edilizia.

18 ottobre 97: iniziano ufficialmente i lavori. Autunno e inverno 97: vengono lanciati insistenti e supplichevoli appelli ai soci della Cooperativa perché tutti si mobilitino nell'esecuzione dei lavori; si valorizzano le competenze, si stanano architetti, geometri, elettricisti, fabbri, muratori. Servono buone braccia.

Viene messo a punto, con successivi adeguamenti, il carrel-

lo montacarichi che, pensato per un periodo di qualche mese, dovrà poi prestare onorato servizio per almeno tre anni; vengono installate le rampe per il carrello, il motore, i dispositivi di sicurezza.

I soci si ritrovano a gruppi, alla Domenica, per eseguire i lavori preparatori, le demolizioni, lo smantellamento dei vecchi impianti non più utilizzabili. Aprile 1998: nonostante il cantiere aperto, viene convocata l'assemblea annuale dei soci nella casa dei P. Resinelli per rendere tutti edotti dello stato di avanzamento dei lavori; le ragazze della cucina fanno miracoli; gli ospiti si adattano alla situazione di provvisorietà ma si convincono della qualità del lavoro che si sta sviluppando. Si stabiliscono i turni di lavoro e si decide

l'affidamento dei lavori specialistici (opere murarie, impianto idrosanitario e di riscaldamento) ad alcune imprese di Lecco.

Si demolisce la vecchia cisterna dell'acqua interrata e si creano gli spazi sufficienti per l'accesso sul retro. Estate, autunno, inverno 98: durante i fine settimana, e a volte anche con blitz serali e notturni, si contribuisce ai trasporti in salita (sabbia, calce, cemento, mattoni, piastrelle) e in discesa (serbatoio di

lamiera, vecchia caldaia, maroca di tavolati, maroca di pavimenti, maroca di sottofondi). Si schiodano le vecchie perline dei rivestimenti.

L'impresa, lavorando una settimana sì e quattro no, realizza le principali opere murarie (tavolati, sottofondi, intonaci); la presenza assidua di Marco garantisce la sorveglianza dei lavori e l'esecuzione in proprio di altri lavori meno appariscenti ma non meno importanti. Autunno 98: proseguono i lavori per la realizzazione del nuovo impianto idrosanitario e di riscaldamento; l'impianto vecchio, funzionante a gasolio con circolazione di vapore nei termosifoni, viene completamente abbandonato e demolito. Parte la sistemazione dei sottofondi e dei pavimenti che deve però essere interrotta nel periodo di freddo intenso. Inverno 98: si installano i nuovi serramenti e le tapparelle a motore alle finestre della nuova cucina. Si inizia la ripulitura e la riverniciatura dei termosifoni in ghisa. L'operazione



durerà diversi mesi perché i caloriferi da riverniciare sono 38.

Chiediamo ai confinanti un accordo per l'uso in comune del serbatoio del GPL; dopo mesi di attesa i Sigg. Müller si ritirano; la trattativa con la Sig.ra Valsecchi invece va a buon fine ma, nel frattempo sono passati altri mesi.

Primavera 99: si recuperano alcuni serramenti interni, quasi nuovi. Estate 99: si installa il nuovo serbatoio per il GPL; viene interrata la nuova vasca biologica Imhof; a questo punto possono essere rimessi in uso gli scarichi e si può mettere in funzione l'impianto di riscaldamento. Autunno 99: viene sistemato il tetto di tegole manomesso precedentemente per la realizzazione dei nuovi camini; a questo punto possono

asciugare definitivamente anche i muri. Si installano gli ultimi serramenti interni ordinati su misura. Recuperando vecchie pietre si installa il camino nello stesso luogo dove era all'origine, prima della trasformazione in albergo. Novembre 99: avvio del riscaldamento a GPL; poco alla volta si asciugano le murature e si procede alla imbiancatura dei locali; si può disporre dell'acqua calda corrente. Vengono installati e resi funzionanti i serbatoi di accumulo dell'acqua per consentire l'uso contemporaneo di cinque docce e degli altri servizi igienici.

Dicembre 99: sistemazione della pavimentazione del portico con l'impiego di masselli autobloccanti. Vengono sistemati i mobili della cucina recuperati dalla dismissione di un appartamento di Lecco. Inverno 99: vengono arredati i locali con l'impiego di nuovi letti a castello; tutti i vecchi arredi dell'albergo (tavoli, sedie, armadi, scaffali, lavatrice, lavapiatti) vengono riutilizzati; a questi si aggiungono attrezzature e arredi fornite dalle Suore di Rancio che stanno smobilitando la loro casa. Marzo 99: si mette mano al rifacimento del grande terrazzo esterno e alla sistemazione delle ringhiere. Non possiamo per ora dirvi di più, ma vi garantiamo che, entro l'estate, la casa sarà inaugurata ufficialmente ed entrerà in funzione con grande soddisfazione di tutti.



## Perché

**P**er dare un obiettivo concreto, da tempo auspicato, ai soci della Cooperativa. Per offrire un luogo accogliente e sicuro ai ragazzi scout, non solo lecchesi, per le loro attività. Per coin-

volgere un maggior numero di soci e farli incontrare, oltre che in assemblea, attorno a cose concrete da fare. Per rianimare la vita dei Piani Resinelli che pare un po' mossa. Per lasciare un segno visibile e durevole dello scoutismo nella realtà locale.

## Le difficoltà

**D**emolire è più facile che costruire, ma anche per demolire occorre usare l'intelligenza e gli attrezzi appropriati. I volonta-

ri hanno grandi risorse, grande spirito, ma anche grandi limiti. Le abilità manuali, i mestieri, l'arte della manualità, non sono il nostro forte. La tentazione della approssimazione e del pressappochismo è sempre in agguato: bisogna resistere. Ci sono quelli che a parole hanno la soluzione pronta per ogni problema, ma il loro contributo, spesso, si ferma lì.

I grandi progetti hanno bisogno di grandi risorse ma di tutte queste lo spirito di adattamento e la fedeltà sembrano i più necessari. Lavorare in gruppo non è facile soprattutto se non sono chiari i ruoli e le competenze di ciascuno. Se non fossimo stati un po' incoscienti non ci saremmo mai imbarcati.



## Ringraziamenti

**A**tutti coloro che, nei modi e nei tempi più disparati, hanno contribuito con la fatica, con le idee, col portafoglio, con le forniture, sono indirizzati i più sinceri ringraziamenti; non ci saranno targhe né lapidi ma lo spirito della solidarietà traspirerà dai muri e abiterà perennemente nella casa scout.



perativa, che si alterneranno nei fine settimana per garantire una presenza vigile e discreta, per fornire i suggerimenti per il migliore uso della struttura, degli spazi, dell'ambiente esterno, e per intervenire in caso di emergenza.

E' stato messo a punto un sistema di prenotazione in grado di organizzare l'utilizzo in modo trasparente ed efficiente.

Periodicamente i soci della cooperativa saranno chiamati a collaborare per la pulizia e la manutenzione della casa, degli

arredi, degli impianti, degli strumenti in dotazione. Sarà l'occasione per incontrarsi e fare nuovi progetti.

Le quote di partecipazione serviranno per garantire la copertura delle spese generali (gas, acqua, riscaldamento) e gli altri costi di gestione e manutenzione.

Tutti i soci hanno il compito di diffondere l'idea dell'uso della casa tra gli amici, i gruppi, le associazioni, le agenzie educative che, per le loro attività formative, usano luoghi piacevoli, ordinati e spartani quanto basta.

Giorgio Buizza  
 Cooperativa Progetto Scout

## Ora viene il bello

**O**vero, come gestiremo la casa. Ci siamo dotati di un regolamento d'uso che, valorizzando lo stile scout, consenta un uso razionale e sobrio della casa.

La gestione è affidata ad un gestore coadiuvato da un gruppo di collaboratori, soci della coo-

## GRANDE CONCORSO

Trova un nome per la Casa Scout dei P. Resinelli, scrivilo nello spazio qui sotto e spedisce il Coupon, compilato in ogni sua parte e chiuso in una busta, all'indirizzo che segue. Il nome prescelto sarà premiato con una fantastica sorpresa.

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

N. Tel. \_\_\_\_\_



**PROGETTO SCOUT**

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata  
 23900 Lecco - via d'Annunzio, 18 - Tel. 0341.369.040